



giuro d'avere
osservato...

intervista
a Franco Vaccari



a Florinda

Franco Vaccari nasce a Modena nel 1936. Compie studi di tipo scientifico laureandosi in fisica. Esordisce in campo artistico come poeta visivo. Intraprende però, sin dalla fine degli anni '60, un percorso di tipo concettuale, orientato da un lato verso una riflessione profonda sui nuovi mezzi di comunicazione, e sulla fotografia in particolare, dall'altro in direzione di sperimentazioni in cui tende ad innescare processi, agendo come regista piuttosto che come autore. A partire da questo periodo, Vaccari realizza una serie di interventi sul campo che chiama *esposizioni in tempo reale*, in cui utilizza il video e la fotografia per

documentare in diretta accadimenti di diverso genere, a volte da lui stesso provocati. In occasione della Biennale di Venezia del 1972 espone l'invito, rivolto al pubblico, ad affiggere sul muro una propria fotografia. Si tratta della "Esposizione in tempo reale n.4", nonché della prima presenza dell'artista alla biennale veneziana (seguiranno quelle del 1980, 1993 e 1995). Vaccari ha sempre accompagnato l'attività artistica con la riflessione teorica, pubblicando, tra l'altro, i libri "Duchamp e l'occultamento del lavoro" (1978) e "Fotografia e inconscio tecnologico" (1979), che costituisce tuttora un contributo importante al dibattito teorico sulla fotografia.

2

giuro d'avere

osservato...





Un libro (quasi) in tempo reale

Questo libro raccoglie un'intervista a Franco Vaccari, importante protagonista dell'arte concettuale italiana, nata dal nostro desiderio di "vedere" un uomo dietro la sua arte. Abbiamo scoperto Franco Vaccari visitando la sua mostra *Col tempo*, allo Spazio Oberdan di Milano. Sorpresi dall'originalità del suo lavoro e dalla sua capacità di coinvolgere il pubblico nelle sue *esposizioni in tempo reale*, abbiamo sentito l'esigenza di conoscerlo e di esplorare il suo percorso fin dalle prime opere. Ci siamo avvicinati all'artista mossi da una curiosità e da un desiderio profondo di conoscere il suo pensiero, senza schematismi o presunzioni.

L'avvicinamento all'artista è stato da subito facile e molto diretto, più di quanto ci aspettassimo. Nella mostra allo Spazio Oberdan infatti Franco Vaccari raccontava con abilità il suo lavoro, con un audio-guida e molte note scritte di proprio pugno a commento delle opere esposte. Questa sua attitudine alla comunicazione diretta ce lo ha reso subito vicino: un artista di certo non comune, ma vivace e poliedrico. Dopo la visita alla mostra, per conoscere il contesto nel quale la sua opera è nata e si è evoluta e, più in generale, il mondo che lo circonda, abbiamo deciso di studiarlo e approfondire la ricerca. Ma poi, per arrivare davvero al nostro scopo,



Sala dedicata alla poesia visiva (Spazio Oberdan di Milano, 2007)

abbiamo deciso che sarebbe stata l'intervista il metodo migliore per conoscerlo. Abbiamo incontrato Franco Vaccari durante la presentazione del volume Feedback, in occasione della chiusura della sua mostra. Si è mostrato gentile e disponibile e quella sera abbiamo organizzato l'intervista: che si è svolta nell'arco di un lungo pomeriggio, il 7 giugno 2007, accolti con grande ospitalità a casa sua, a Modena. Qui riportiamo le voci registrate nelle ore che abbiamo passato con lui. Le domande seguono un ordine che non è né specialistico né cronologico. Cercano piuttosto di esplorare il mondo di Franco Vaccari in modo diretto: un discorso aperto e ad ampio

raggio, compito che l'artista ha accettato e svolto con grande naturalezza. Battute, aneddoti e curiosità: così abbiamo scoperto davvero la sua originalità, fatta anche di grande ironia. Questa intervista è quindi l'esito di un incontro speciale. Trasformata poi da noi in un libro, scandito da immagini e frasi che accompagnano e contemporaneamente interrompono la narrazione, è la testimonianza di un uomo oltre la sua arte. Evidentemente, questa idea ci ha accomunato.

*Sara Balzanelli, Alessio Sabbadini,
Davide Tettamanzi, Davide Zemiti*

Ringraziamo:

Lo Spazio Oberdan per averci consentito l'ingresso alla mostra ∞ volte .

Bianca Aravecchia della Provincia di Milano per i contatti che ci ha fornito e per averci presentati all'artista.

I docenti del Laboratorio di Concept Design, Mauro Panzeri e Pier Antonio Zanini, per il costante sostegno e consiglio.

Un ringraziamento particolare a Franco Vaccari per la disponibilità e l'ospitalità.

